

i bandi per il personale, deposito carburanti, acquisto mezzi di pista, sorveglianza e *security*, ma soprattutto concluda entro pochi giorni il contratto con la società telefonica, per l'infrastrutturazione di rete necessaria, a servizio dell'aeroporto.

Sono convinto che la collaborazione tra le parti chiamate in causa, renderà obiettivo reale l'apertura e la piena operatività nell'estate 2011, inizialmente in fase minimale, cosa che testerà la struttura con primi numeri ridotti, per poter avviare ad una operatività piena nel successivo triennio.

Tutto questo passa attraverso la conclusione in tempi rapidissimi dei contratti con le compagnie aeree più utili e più rispondenti alle esigenze del territorio e della struttura stessa.

Intervento dell'Onorevole **Carmelo Incardona**

L'onorevole Incardona ha lodato l'iniziativa del Rotary per l'organizzazione del convegno ed in particolare, per avere saputo, quest'ultimo, mettere in risalto le diverse problematiche del territorio ibleo, valutandone gli elementi di sviluppo e di criticità.

“Sono favorevole, ha riferito l'on. Incardona, a che tutte le risorse presenti nel territorio provinciale, possano essere sfruttate a vantaggio della collettività.

Governare significa constatare quale siano le reali e concrete possibilità di sviluppo di un territorio, valutarne cosa occorre fare in termini infrastrutturali, di servizi, ed adoperarsi a realizzare il bene comune con un'attenzione particolare all'ambiente”.

SETTORE AGRICOLO E MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI VITTORIA

Intervenuti: il Dott. **Pippo Re**, che ha presentato uno scenario della situazione dell'agricoltura nella c.d. “fascia trasformata” tra Pachino e Gela; il Dott. **Giombattista Gambuzza**, che ha parlato degli operatori agricoli, della logistica e della distribuzione; Il Dott. **Giovanni La Via**, deputato europarlamentare, membro della commissione agricoltura e sviluppo rurale, che ha esposto i piani, le linee guida dell'unione europea, all'interno delle quali potrebbero innestarsi iniziative economiche nella Provincia di Ragusa.

Pippo Re

Presidente dell'Ordine degli Agronomi di Ragusa

Due gli aspetti messi subito in rilievo, l'agricoltura nella c.d. “fascia trasformata” tra Pachino e Gela e la “Crisi dell'agricoltura e del mercato”.

Per zona c.d. “trasformata” si individuano tre province quella di Ragusa, quella di Caltanissetta e quella di Siracusa.

Il termine “trasformata” ha origine negli anni ottanta a seguito di numerose opere di trasformazione agraria operate in questi territori.

In particolare negli anni tra il 1958 ed il 1977 si sviluppa nella provincia di Ragusa, in modo esponenziale, la serricoltura che da 1200 mq. passa nel 1977 a 3200 ettari ca.

Si registra cioè un modello nuovo di coltivazione degli ortaggi in serra che vedono l'utilizzo di terreni sterili e sabbiosi prossimi al mare. Altra coltura della fascia trasformata è il vigneto per uva da vino ed il vigneto per uve da tavola che viceversa conoscono una

sorta di involuzione nella loro espansione soprattutto nella provincia di Ragusa. Causa di questa riduzione è il prezzo di commercializzazione dell'uva divenuto negli ultimi anni incredibilmente basso.

Per le uve da vino vanno però fatti dei distinguo in particolare per le uve utilizzate per produrre il cerasuolo, per le produzioni di qualità DOCG etc che invece rappresentano un'eccellenza per il territorio e fungono da traino nella produzione e commercializzazione di uva da mosto.

Nel mondo, nel 2003, la Cina era il paese dove esistevano maggiori superficie coperte per la serricoltura, seguita dall'Italia al secondo posto e dalla Spagna e dal Giappone al terzo posto.

Oggi la situazione è cambiata, la Spagna ha conosciuto un'espansione delle superficie coperte impressionante, tanto da sovvertire la classifica che ci vedeva al secondo posto.

In Italia oggi si coltivano circa 740.000 ettari di serre con tante varietà di prodotti ortofrutticoli.

In modo particolare, nel territorio di Vittoria, dove è molto sviluppata la coltivazione in serra del pomodoro, si è verificato negli ultimi anni un'impressionante aumento della varietà del prodotto, dal ciliegino al vesuviano, allo zatterino, al grappolo rosso, al verde costoruto etc, che anziché rappresentare una sorta di *"ricchezza varietale"* ne ha determinato piuttosto una sorta di *"confusione varietale"*.

Nel valutare gli aspetti della crisi dell'agricoltura e del mercato è utile fare riferimento ad una interrogazione parlamentare del 2007 sul fenomeno della crisi nell'ortofrutta.

Il governo per voce dell'allora sottosegretario Boco rispondeva che la crisi dell'ortofrutta derivava da *"fattori esterni"* imprevedibili e da *"fattori di carattere strutturale"* legati alla produzione ed alla filiera. Pertanto il governo di allora risolveva i *fattori esterni*

imprevedibili con la costituzione di un capitolo di spesa di circa 100 milioni di euro, somministrati previo parere positivo della commissione del governo europeo.

Per quanto riguardava i *problemi di carattere strutturale* occorreva invece attenzionarli attraverso le così dette O.C.M. (organizzazioni comuni dei mercati) assieme a particolari organizzazioni dei produttori che nel nostro territorio non sono mai decollate.

A queste organizzazioni di produttori sarebbe stato attribuito il compito importante di ritirare il prodotto in fasi di iperproduzione evitando così speculazioni di prezzo dei mercati.

Oggi la situazione si è aggravata ancora di più con un aumento vertiginoso dei costi di produzione, soprattutto legati ai fitofarmaci, ai concimi, etc., costi che sono intervenuti sempre più negativamente facendo registrare in certi casi delle perdite.